

Dal prossimo giugno sarà vietato il prelievo sottocosta: azione di pressing del Comune sugli organismi europei

Pesca, quasi tremila posti a rischio

Circa trecento aziende in difficoltà a causa del divieto dell'attività "a strascico"

Chioggia

Quasi tremila posti di lavoro a rischio. La pesca a strascico lungo le coste ha i giorni contati e la data prevista dal regolamento europeo è il 31 maggio del prossimo anno. Con l'entrata in vigore delle nuove norme 300 imbarcazioni attualmente in attività nell'Alto Adriatico rischiano di rimanere ferme e con loro anche i tanti marinai che rischiano di perdere il loro posto di lavoro. Molti di questi sono ragazzi chioggiotti che, nel corso dello scorso Consiglio comunale, si sono presentati in aula accompagnati dai direttori della Coopesca Alberto Corrieri e della Mare Azzurro Sergio De Antoni. La delegazione ha avuto un fitto colloquio con l'assessore alla Pesca Nicola Boscolo Pecchie, che però ha messo in evidenza i pochi margini di trattativa sulla questione.

«L'assessore - afferma Alberto Corrieri - già da tempo è al corrente di tutta la situazione, ma le possibilità di intervenire per evitare questa gravissima situazione, in particolare per l'occupazione di molti addetti ai lavori e per l'economia della nostra rete locale, sono davvero ridotte al minimo. Abbiamo comunque apprezzato lo sforzo dell'assessore, che si sta comunque muovendo per cercare di sensibilizzare l'opinione

pubblica, sull'argomento. I pescatori esercitano questa attività tradizionale e artigianale da sempre e l'eventuale conversione ad altro tipo di pesca, di cui talvolta si è parlato, sarebbe praticamente impossibile da realizzarsi». L'assessore Pecchie ha poi esposto il problema al Consiglio comunale, che ha votato all'unanimità alcuni interventi da fare nell'immediato. Già da alcuni giorni Pecchie ha inviato una richiesta d'incontro al ministro delle Politiche Agricole e Forestali Luca Zaia e all'assessore regionale Maria Luisa Coppola. Inoltre è stato chiesto ad un folto numero di europarlamentari di attivarsi nei vari organi europei, nazionali e regionali, per evitare di mettere in ginocchio la pesca nell'alto Adriatico e nel Veneto.

«Ci auguriamo - conclude Corrieri - che anche il ministro Zaia e i nostri europarlamentari facciano la loro parte nelle sedi preposte. Il tempo è contro di noi, ma una soluzione è fondamentale trovarla per il bene di tante famiglie di pescatori chioggiotti». Nel Veneto l'80 per cento delle imbarcazioni da pesca sono natanti di piccola e media pesca a strascico che si dedicano, da sempre, a questa pesca artigianale. Facile quindi prevedere quanto forte sarà l'impatto per l'entrata in vigore del nuovo regolamento.

Marco Biolcati

ANSA




RASSEGNA STAMPA

22 settembre 2009

PAGINA 12

PESCA:LEGAPESCA INCONTRA MILANA (COMMISSIONE UE) SU SCADENZE

(ANSA) - RIMA, 22 SET - Pesca illegale, riforma dei controlli, Libro Verde, emergenza Alto Adriatico, tonno rosso, ma anche decollo del Consiglio consultivo per il Mediterraneo, acquacoltura biologica e la proposta di istituire una 'Zona economica esclusiva nel Mediterraneo'. Sono questi i principali dossier esaminati in un incontro tra il vicepresidente della Commissione Pesca del Parlamento Europeo Guido Milana, il presidente e vicepresidente di Lega Pesca Ettore Iani' e Antonio Angotti. "La serrata agenda comunitaria non ammette cali di attenzione e richiede un'iniziativa congiunta del nostro Governo e del Parlamento europeo", dichiara Iani', secondo il quale si tratta di provvedimenti condivisibili nei principi ma non nel metodo, che avrebbero esiti disastrosi per le flotte mediterranee. Una preoccupazione condivisa da Milana, che ha rilanciato il suo impegno a sostenere le richieste di rispetto per specificita' mediterranea, gradualita' degli interventi e un maggiore coinvolgimento della categoria, anche aprendo un confronto con le altre organizzazioni a livello nazionale ed europeo. Il vicepresidente, come riporta la Lega Pesca, si e' detto anche pronto a dar seguito ad una serie di iniziative a livello parlamentare, in particolare, a verificare all'interno della Commissione la possibilita' di richiedere al Consiglio una nuova consultazione del Parlamento europeo in merito alla proposta di Regolamento sui controlli. (ANSA).

<h1>ANSA</h1>	 RASSEGNA STAMPA
5 OTTOBRE 2009	PAGINA 13

PESCA: LEGAPESCA, TRATTATO LISBONA E' FINE DIRIGISMO

(ANSA) - ROMA, 5 OTT - "L'entrata in vigore del Trattato di Lisbona segna la fine del dirigismo a senso unico della Commissione". Lo dichiara il presidente della Lega Pesca Ettore Iani', che nutre grandi aspettative da questo nuovo corso di democratizzazione che cade alla vigilia di due importanti scadenze, la riforma del sistema dei controlli e della Politica comune della pesca (Pcp), da cui dipende il futuro del settore.

"L'estensione della procedura di codecisione anche alla pesca - sottolinea il presidente - consentira' di restituire al Parlamento europeo competenze e funzioni, con una posizione di parita' rispetto al Consiglio che consentira' una dialettica piu' democratica e partecipata". Secondo Iani' si tratta di un'opportunita' di reale cambiamento, con coordinate di partecipazione e condivisione delle scelte, del coinvolgimento della categoria e di una maggiore autonomia gestionale degli Stati. Non mancano, pero', i timori legati alla resistenza di interessi a cedere il passo rispetto alle posizioni di potere consolidate. "Ancora non e' in vigore - conclude il presidente - e gia' il processo rischia di essere annacquato da quanti, all'interno della Commissione, ritengono che la codecisione sara' solo un ostacolo che non fara' altro che allungare le procedure, preparandosi gia' a fare una serie di distinguo sui diversi dossier su cui potra' essere applicata". (ANSA)



RASSEGNA STAMPA

25 SETTEMBRE 2009

PAGINA

14

Rifinanziata con 10 milioni la cassa integrazione

Si siglato al ministero del Welfare, l'accordo che garantisce alle imprese della pesca gli ammortizzatori sociali della cassa integrazione in deroga con un nuovo stanziamento per 10 milioni di euro. Risorse che si andranno ad aggiungere ai circa 6-7 milioni stanziati per lo scorso anno e non utilizzati dalle imprese.

«Quanto promesso prima della pausa estiva - sottolineano l'Agci Agrital, la Federcoopesca-Confcooperative e la Lega Pesca - è ora nero su bianco.

Nella definizione degli accordi regionali sappiamo di poter contare su un plafond più adeguato per rispondere alle esigenze del settore».

Per quanto riguarda le modalità di accesso ai contributi è stato in sostanza confermato quanto definito dall'Accordo quadro del settembre

2008: gli ammortizzatori sociali saranno riconosciuti in tutte le situazioni in cui si renda necessario

sospendere l'attività lavorativa per cause non imputabili al datore di lavoro.

Ora l'attenzione si sposta sulle Regioni perché vanno definite quanto prima le intese a livello locale, che chiamano in causa la competenza delle Direzioni marittime.

In questa ottica Federpesca ha sollecitato «il ministero del Lavoro alla notifica dell'accordo all'Inps in modo che vengano inoltrate alle sedi periferiche le disposizioni applicative e di coordinamento».